

Corradi (Assifer), nessuno più dei costruttori vorrebbe lo sviluppo del cargo merci

“Sviluppare il merci ferroviario? Nessuno più di noi che costruiamo locomotive merci lo vorrebbe” – dice Luigi Corradi, vice presidente di Assifer e AD di Bombardier nel suo intervento a Mercintreno, “ma certo oggi abbiamo di fronte molte difficoltà. Pensate – dice – che meno dell’1 per cento delle merci che arrivano nello stabilimento di Vado Ligure arrivano su ferro.

E non basta avere una persona specializatissima per i trasporti per spostare la modalità perché lui deve pensare al prezzo, alla puntualità ed alla sicurezza. E queste voci vanno certamente a favore della gomma”.

“Il ferrobonus, che è stato introdotto lo scorso anno, è fortemente positivo perché è un segnale, anche se il divario ferro/gomma è troppo grande e vedremo con favore lo spostamento degli gli incentivi tra i due settori”.

Ci sono poi i costi indiretti, o i costi sociali: il consumo delle strade, il rumore, la sicurezza, l’inquinamento. “Di fatto questo costo – dice ancora Corradi – viene pagato direttamente dalla collettività e credo che una parte dovrebbe essere pagato da chi trasporta su gomma. Ed a questo punto il mio uomo dei trasporti potrebbe spostare con qualche vantaggio”.

“Ma poi il ferro – conclude il vice presidente di Assifer – deve essere efficiente, e qui non possiamo pensare che sia solo un problema di infrastruttura e tecnologia.

C’è ormai un inefficienza che dipende dalla qualità del parco rotabile che in Italia nel settore merci è attorno a 30 anni”. E su questo Paese ed operatori debbono fare di più.